


AL RIPARO DELLA TUA MANO

 Dal Vangelo di Marco 1,12-13

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto, e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da

Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Nella tentazione il nemico presenta come bene ciò che è male, confonde le carte, seduce, lusinga, riveste perfino di "umanità" quanto propone, e spesso è difficile riconoscerne la sua azione. Per questo sono così importanti la formazione cristiana della coscienza, il sapersi dire dei no, e la preghiera per stare uniti al Signore e chiedere il suo aiuto, senza vergogna che egli veda la nostra debolezza. Sarà lui stesso a vincere per noi, se confidiamo in lui e non nelle nostre forze.

Signore Gesù,
metti al riparo della tua mano
i nostri punti deboli
e non lasciarci soli nelle tentazioni.
Tu che hai già vinto per noi il Maligno,
infondi nei nostri cuori
umiltà, sapienza e coraggio
per rifiutare il male
e preferire sempre te
e la tua parola di verità.

IL GRAN SIGNORE



Dal Vangelo di Matteo 25,37-40

I giusti risponderanno al re: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito?»


Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Non siamo abituati a pensare che ogni nostra azione ha un peso e un valore che va oltre il momento presente. Ci comportiamo sovente da superficiali e frettolosi. Gesù ci ricorda che tutto quello che avremo fatto a un fratello l'avremo fatto a lui. C'è forse certezza più consolante che sapere che ogni lacrima asciugata, ogni carezza fatta a un piccolo della terra ha un valore così grande ed eterno per il nostro Dio?

Signore Gesù,
insegnaci a ricordare
che ogni nostro gesto
ha in sé un peso d'eternità
che va ben oltre l'attimo presente.
Non c'è nulla di banale
in ogni incontro,
in ogni sorriso scambiato,
perché tu sei pronto a ricompensarci
da gran Signore!

ABBÀ, PADRE




 Dal Vangelo di Matteo 6,9-13

Gesù insegnava ai discepoli dicendo: «Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così

in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male».

Pregare è oggi per molti cristiani un'impresa difficile. La si accantona scusandosi di non trovare il tempo per farlo o di non esserne capaci. Non si tratta però di pregare per soddisfare un nostro bisogno o per ottenere qualche cosa, ma di scoprire che Dio è nostro Padre e ci chiama alla comunione d'amore con lui. Tale comunione si esprime nelle parole ma anche nel silenzio, fino ad avvolgere tutta la vita, fino a sperimentare che, se vogliamo vivere da figli, tutto deve cominciare dalla preghiera.

Signore Gesù,
donaci di ripetere la preghiera
che ci hai insegnato con il tuo stesso Cuore,
perché cresca in noi, giorno dopo giorno,
l'amore filiale e fiducioso
verso il Padre tuo e Padre nostro
e con la preghiera cresca la carità,
che si fa perdono verso ogni fratello.

 **Dal Vangelo di Luca 11,29-30**

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun

segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione».

Noi siamo pronti ad accorrere ogni volta che viene annunciato qualche segno eccezionale. Oggi il Vangelo ci chiama invece ad avere gli occhi del cuore puntati sull'unico grande segno: quello della croce, espressione eloquente della passione e della morte di Gesù. Anche oggi tale segno diventa motivo di contestazione. Esserne testimoni significa mettersi dalla parte di chi crede che l'ultima parola non sarà quella della sconfitta, ma la certezza del trionfo dell'Amore.

Signore Gesù,
donaci il coraggio
di superare ogni timore
nello schierarci dalla tua parte,
anche quando rischiamo di rimanere soli.
Accresci in noi la certezza
che il tuo amore
non sarà mai sconfitto.
La croce, segno del tuo trionfo,
sia la nostra forza.



IL GRANDE SEGNO

A CHI BUSSA...


Dal Vangelo di Matteo 7,7-11

Gesù insegnava ai discepoli dicendo: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra?»

E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che glielo chiedono!».

Prima di incominciare a pregare è importante per noi pensare chi è colui al quale ci rivolgiamo. Gesù ci aiuta a riflettere proprio su questo. Dio è innanzitutto un Padre tenerissimo che desidera essere "disturbato" dai suoi figli. Nella sua infinita potenza potrebbe esaudire ogni nostra richiesta, è vero, ma nella sua immensa sapienza sa quanto è necessario al nostro vero bene e quanto invece ci allontanerebbe da lui. E in Gesù ci ha già donato tutto.

Padre infinitamente buono,
noi confidiamo in te.
Donaci lo Spirito dell'Amore,
lo Spirito del tuo Figlio.
Apri anche oggi i nostri cuori
ad accogliere con gioia la tua volontà
e aumenta in noi la fede
nella certezza
che tu disponi
ogni cosa per il nostro bene,
anche quando passa attraverso
la contraddizione del dolore.

 Dal Vangelo di Matteo 5,20-23-24

Gesù diceva: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi

che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono».

Gesù ci chiede una giustizia molto più grande di quella degli scribi e dei farisei. Non si tratta soltanto di osservare minuziosamente delle prescrizioni e dei decreti, ma di partire dal cuore. È lì infatti che nasce la violenza. Bisogna prima di tutto riconciliarsi nel profondo. Se seguiamo Gesù, l'altro non può mai essere considerato un avversario perché è per noi un fratello per cui Cristo è morto. Difficile? Certamente, ma essere cristiani è abbracciare un nuovo modo di guardare la vita: amando.

Signore Gesù,
come sei esigente!

A noi sembra impossibile
abbracciare il tuo modo
di guardare gli altri.

Vieni tu stesso nel nostro cuore
e insegnaci a vedere in ogni uomo
un fratello che ha diritto di essere guardato
con gli occhi dell'amore.



TUTTI
FRATELLI

 Dal Vangelo di Matteo 5,43-45

Gesù diceva loro: «Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi

perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti».

Oggi il Vangelo ci suggerisce il segreto della santità: amare anche i propri nemici. È molto esigente perché bisogna saper rinunciare a sé stessi e questa è l'impresa più difficile. Infatti, anche se non sempre possiamo parlare di nemici in senso stretto, spesso il prossimo non è tale da rendersi amabile, ma può assumere comportamenti rivoltanti o addirittura di ostilità verso di noi. Seguire colui che è l'amore, però, ci dà l'esempio e l'aiuto a cercare il bene degli altri con cuore puro e generoso.

Signore Gesù,
la tua è una scuola difficile.
Insegnaci a tenere fisso lo sguardo su di te
per attingere dal tuo cuore trafitto
quell'amore
che non conosce stanchezze,
che non è mai avaro e calcolatore,
ma ci genera continuamente
alla tua misura divina.

**SENZA
MISURA**